Corriere.it

20 dicembre 2021

Philippe Daverio in viaggio nell'arte: con il «Corriere» i «Musei del mondo»

di PIERLUIGI PANZA

Da mercoledì 29 dicembre in edicola una nuova serie dedicata alle più grandi collezioni del mondo e alle storie delle gallerie, raccontate da una guida d'eccezione. Si parte con un volume sugli Uffizi di Firenze, in regalo con il quotidiano

Era un uomo di gusto e carattere Philippe Daverio ed era «innegabilmente uomo di grinta e di carattere Cosimo I, che ebbe l'abilità di giocare bene le sue carte in un momento assai difficile della vita politica fiorentina per diventare il primo monarca» e radunare le prime raccolte

medicee, che confluiranno poi negli Uffizi. Con il museo degli Uffizi prende il via **una nuova iniziativa del «Corriere della Sera»** intitolata *Musei del mondo* pensata da Philippe Daverio, che così scriveva di Cosimo I.

La copertina del libro di Daverio dedicato agli Uffizi, in regalo il 29 dicembre con il «Corriere»

Ciascun volume della raccolta, il secondo è dedicato ai Musei Vaticani, comprende una introduzione e una storia del museo, la descrizione di uno o più aspetti caratteristici, la presentazione dei capolavori alcuni dei quali scelti e analizzati dettagliatamente. Quindi una biografia degli artisti dei singoli quadri o sculture prese in esame.*Musei del mondo* è **una collana pensata per chi ama l'arte e i viaggi, reali e virtuali** e vuole conoscere le collezioni e le raccolte d'arte classica e moderna dei più prestigiosi musei: è un'opera divulgativa, facile da consultare, ricca di immagini. Le prime venti uscite, sino a maggio comprendono sia i grandi musei omnicomprensivi (come l'Ermitage o il British Museum) che quelli di arte moderna (come il Musée d'Orsay a Parigi).

Philippe Daverio, 1949-2020 (LaPresse)

I musei sono lo specchio della nostra identità. Nel Cinquecento le collezioni private di memorie pongono, per la prima volta, il problema della custodia dei beni della casata e della famiglia, nonché dei reperti, di titoli e patenti essi stessi di potere e di dominio. Da queste collezioni alla nascita dei grandi musei privati e pubblici l'ordinamento delle collezioni resta affabulatorio. **Le prime raccolte di rarità del Rinascimento sono diffuse soprattutto in Toscana, nel Veneto e a Roma**, messe in mostra nei gabinetti o conservate nei guardaroba sono quelle dei Gonzaga, degli Sforza, di Lorenzo il Magnifico o di altre nobili casate.

Nel Seicento nasce il gabinetto delle meraviglie o Wunderkammer, dove rarità di storia naturale si mischiano a quelle archeologiche, a invenzioni meccaniche e opere d'arte e

artigianato. Sono celebri la collezione del Collegio Romano, fondato dal gesuita Athanasius Kircher, quella di Rembrandt nella sua casa ad Amsterdam o il museo Settala di Milano. Intanto, i grandi regnanti come Carlo V o Carlo I d'Inghilterra, ovvero Asburgo e Stuart, stanno raccogliendo quadri da tutta Europa e chiamando i migliori pittori.
La figura del critico nasce per esigenze che si manifestano alla metà del XVIII secolo, come quella di riconoscere, selezionare e ordinare i reperti antichi scavati nei siti archeologici e organizzare i primi musei pubblici (il Museo Capitolino e il Museo Pio Clementino, poi confluito nei Musei Vaticani) e redigerne il catalogo, nonché consigliare la nuova classe mercantile nelle scelte di gusto, riconoscere gli originali dai falsi, promuovere stampe, pubblicazioni e, in definitiva, dare vita a un primo mondo dell'arte. **Il critico è il primo «museologo»**, più che un *amateur* perché si professionalizza e lavorando con le accademie d'arte promuove l'educazione estetica come uno degli ideali dell'Illuminismo, orienta il gusto della società borghese, cura le collezioni dei ricchi.
Progressivamente alcune collezioni divennero accessibili a tutti: nel 1753 a Londra, con l'acquisizione della collezione di Sloane e delle biblioteche Harley e Cotton il governò creò il primo nucleo del British Museum, inaugurato nel 1759; a Firenze nel 1769, il granduca Leopoldo aprì ufficialmente gli Uffizi e nel 1789 divennero pubbliche le collezioni medicee, riordinate dall'abate Lanzi, come racconta il primo volume di questa collana. Diventato imperatore, **Napoleone creò il Musée Napoleon, poi Louvre, affidandolo a Dominique Vivant Denon con lo scopo di radunare tutti i tesori d'Europa**; da qui le spogliazioni e la nascita di altri grandi musei come Brera a Milano. A San Pietroburgo, le collezioni acquistate da Caterina di Russia vanno a costituire il patrimonio dell'Ermitage e nel 1797 Federico Guglielmo III istituisce il Kaiser-Friedrich Museum di Berlino, il cui patrimonio è anche oggi nelle collezioni dell'Isola dei Musei progettata da Schinkel per esaltare la Prussia.
Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, con l'affermarsi delle Avanguardie artistiche e delle gallerie private, nonché dei Salon e di mostre temporanee **si avvia una revisione del concetto di museo**, che non è più solo per raccontare storia, gloria e identità di un popolo, una comunità o una nazione ma anche per custodire aspetti specifici di una tradizione o di una pratica artistica anche modificando il criterio di ambientazione, creando spazi più fruibili e sancendo la nascita della museologia e museografia. Il museo è andato così articolandosi in uno spazio complesso, fatto di sale d'esposizione, magazzini, archivi, gabinetti fotografici e di restauro. In questa ottica si sono sviluppati dapprima i grandi musei americani.
Oggi il museo è diventato anche un elemento architettonico iconico, di design all'interno della città, come la catena dei Guggenheim i cui più celebri sono quello di New York, progettato da Frank Lloyd Wright, e quello di Bilbao di Frank O. Gehry. Di fronte a noi, dunque, c'è un ampio carnet di musei, che vanno dai musei nazionali ormai storicizzati a

raccolte specializzate a quelli fondati da collezionisti e sostenuti mediante fondazioni sino ai musei delle comunità locali e quelli industriali. Una galassia nella quale perdersi, se non si è ben orientati.

Il 29 dicembre in regalo il primo volume: i capolavori degli Uffizi

Una collana di libri illustrati dedicata ai più importanti musei del globo, pensata per chi ama l'arte e i viaggi. Arriva in edicola il 29 dicembre, in regalo con il «Corriere della Sera», «Uffizi», il primo volume di «Musei del mondo», serie che porta la firma di Philippe Daverio (Mulhouse, Francia, 17 ottobre 1949-Milano, 2 settembre 2020). Ogni monografia, introdotta dallo stesso Daverio, racconta la storia di un museo, l'origine delle collezioni, propone aneddoti sulle acquisizioni delle opere e una selezione di capolavori dei più grandi artisti, arricchita da schede di approfondimento. I volumi successivi della collana saranno in edicola con il «Corriere» o «La Gazzetta dello Sport», ogni mercoledì fino al 28 settembre 2022, al costo di 8,90 in aggiunta a quello del quotidiano (nel piano dell'opera di questa pagina sono riportate le prime venti uscite, in totale saranno quaranta). «Come ricorda il nome, gli Uffizi sorgono per ospitare in un unico complesso gli uffici amministrativi e giudiziari di Firenze, quindi come una nuova sede governativa, consona alla potenza politica e militare acquisita dalla città dopo la conquista di Siena — si legge nel primo volume —. Promotore del progetto è Cosimo I, primo granduca di Toscana, che si affida nel 1560 a Giorgio Vasari, il quale concepisce lo straordinario edificio porticato con pianta a U che raccorda piazza della Signoria all'Arno». Tra le prossime uscite: il volume sui Musei Vaticani di Roma (5 gennaio); quello sul Louvre di Parigi (12 gennaio); la monografia sul Prado di Madrid (19 gennaio) e quella sulla Pinacoteca di Brera a Milano (26 gennaio).